



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

18 novembre 2009

Il CMI a Roma

Il CMI parteciperà, il 21 dicembre alle 21, nella Basilica di S. Maria in Aracoeli, in Roma, al Concerto di Natale organizzato dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - Direzione Centrale per l'amministrazione del Fondo Edifici di Culto. Il M° Uto Ughi sarà accompagnato dai Filarmonici di Roma.

La chiesa è costruita sulla sommità settentrionale del colle capitolino, dove sorgeva l'antico tempio di Giunone Moneta (343 a.C.). Dalla piazza del Campidoglio due scalinate costruite su progetto del Vignola (1547-52) portano, rispettivamente, al Capitolium e alla chiesa di S. Maria in Aracoeli. In cima alla scalinata fu posta una colonna con capitello corinzio e croce a ricordo del terremoto del 1703. Sull'origine di S. Maria in Aracoeli si sa poco, ma sicuramente una chiesa in stile romanico fu costruita a metà del XII secolo con l'ingresso rivolto verso l'Asylum, come testimonia il portale dell'ingresso oggi laterale con il bellissimo affresco della Madonna e il Bambino fra due Angeli. Il nuovo orientamento fu opera dei Francescani e la nuova chiesa, in stile gotico, fu inaugurata nel 1348 insieme alla nota scalinata. La facciata, con l'ampia superficie di nudo laterizio, era ricoperta di mosaici e di affreschi, purtroppo spariti; vi erano anche tre rosoni sopra i portali, ma quello centrale, a croce gerosolimitana, fu tolto durante il pontificato di Urbano VIII (1623-44) per l'inserimento di una finestra con vetrata a colori, con tanto di api dei Barberini, come possiamo ammirare ancora oggi. Non vi è neppure l'orologio, il primo installato a Roma nel dicembre del 1412, era posto sulla sinistra della facciata, quindi al centro, ma poi fu spostato sulla facciata del Palazzo Senatorio nel 1806: fino al 1886 ne restò la mostra, ma oggi è rimasto solo il buco.

Le 122 colonne che dividono la chiesa in tre navate furono recuperate da vari edifici antichi: l'iscrizione, sulla terza colonna da sinistra, a cubicolo Augustorum, farebbe pensare che essa provenga dalla stanza da letto dell'imperatore sul Palatino, dove era la casa imperiale. Il suo soffitto, decorato con motivi navali, commemora la vittoria di Marcantonio Colonna nella battaglia di Lepanto del 1571 e fu realizzato sotto il papato di Gregorio XIII Boncompagni, il cui stemma di famiglia, il dragone, è visibile all'estremità dell'altare. Alla chiesa si arriva tramite una scalinata di 124 gradini (122 se si sale dal lato destro), inaugurata, secondo la tradizione, dal tribuno Cola di Rienzo nel 1348 e realizzata da Lorenzo di Simone Andreozzi a spese del popolo romano, come ringraziamento alla Vergine per aver salvato la città dalla peste.



Eugenio Armando Dondero